

# Rinnovata la convenzione con il gruppo Alpini Prisco

## L'Anc si trasferisce in via Caduti

ARESE (gpe) Cambio di sede per la rappresentanza arecina dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel mese di ottobre la sezione di Arese, tramite il suo presidente, maresciallo maggiore **Antonio De Lorenzis**, ha sottoscritto una nuova convenzione col Comune di Arese in occasione del trasferimento della sede dai locali di via Alfa Romeo, che verranno occupati dal nuovo servizio della Guardia Medica, in quelli di via Caduti n.2 (sopra l'Ufficio Anagrafe del Comune) in una zona decisamente più centrale ed accessibile. Nella convenzione è stata concordata una serie di servizi e partecipazioni, da parte dei soci dell'A.n.c., a beneficio della popolazione arecina, tra cui il servizio di Pedibus (di cui Settegiorni ha dato ampia diffusione nelle scorse settimane, dal momento che sono proprio due carabinieri in congedo ad accompagnare ogni mattina i piccoli scolari a scuola da viale Einaudi alle Elementari di via Col di Lana) e la collaborazione con la Polizia Municipale in occasione di servizi di viabilità e altro.

ARESE (bbi) E' noto come l'associazionismo in Arese sia attivo nella gestione del territorio facendosi strumento per la collettività, collaborando e promuovendo attività che rafforzano il senso di appartenenza e valorizzano l'impegno a favore degli altri. Ed è sempre con lo stesso spirito, volto alla promozione di valori quali la solidarietà e il rispetto dell'uomo e dell'ambiente, che agli Alpini di Arese è stata resa la bozza approvata dall'ormai uscente Giunta, della convenzione tra Comune e l'Associazione Nazionale Alpini ANA. Dal prossimo gennaio fino a dicembre 2015 la sezione Peppino Prisco potrà quindi utilizzare la sede di via Roma 6 usufruendo dell'agevolazione che prevede l'abbattimento dell'ottanta per cento del canone di locazione, utenze escluse. Gli Alpini ad Arese, riuniti nel Gruppo Peppino Prisco, sono un'ottantina, oltre ad una ventina di Amici degli Alpini, e oltre alla classica vita associazionistica con la partecipazione ai vari raduni che praticamente



Gli alpini partecipanti ad una recente cena di solidarietà

ogni fine settimana si svolgono in giro per l'Italia, hanno anche un ruolo operativo. Nel nostro Comune, infatti, svolgono le funzioni di Protezione Civile, hanno collaborato con l'Amministrazione per il progetto Pedibus, svolgono servizio di sorveglianza presso i complessi scolastici cittadini. Un altro bell'esempio di presen-

za attiva è stata la piantumazione di pini nani al Parco degli Alpini; partecipano e promuovono gare di solidarietà come, da ultimo, la raccolta fondi per la costruzione di «Una casa per Luca». L'attività dei soci, insomma, è decisamente frenetica, nonchè preziosa per tutta la cittadinanza.

Elisa Brambilla

## BOTTI E PERICOLI

### Petardi in piazza, problematica da risolvere

ARESE (bbi) La piazza comunale, da quando è sorta, ha raccolto ampi dissensi; molte le voci di malcontento relative alla nuova viabilità e alla conformità propria della piazza. E' indubbio però che sia stato pienamente soddisfatto l'intento col quale questo spazio è stato progettato: la zona, resa pedonale, raccoglie infatti giornalmente molta gente, genitori, bambini, ragazzi. All'indubbio via vai che la anima, si affiancano però alcuni disagi, lamentati da alcuni genitori e confermato dai commercianti adiacenti alla stessa. Spesso avviene che ragazzini intorno ai 12 anni approfittino di questo spazio per lanciare petardi, sul selciato e nella fontana: «Un pericolo per gli stessi, che sono chiaramente minorenni, ma un pericolo anche per i molti bambini che vivono la piazza». Racconta una mamma: «Mio padre, anni fa, a causa dello scoppio di uno di questi petardi è rimasto danneggiato all'orecchio... da allora un costante fischio lo disturba e non poco. Tempo fa, per fare una marachella suonavamo i citofoni e poi scappavamo. Adesso, oltre all'utilizzo di materiale vietato ai minori, il dispetto diventa pericolo, soprattutto in questo luogo così affollato». Confermano questa abitudine anche i commercianti: «Bisognerebbe offrire a questi ragazzi un'alternativa, sarebbe bello non additarli, ma trovare il modo per raccogliarli offrendo loro valide alternative». Non accusare, ma educare sarebbe quindi il buon intento di chi ha a cuore i nostri giovani.